



La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (S.I.M.M.) è stata fondata a Roma, nel febbraio 1990, da un gruppo di medici e operatori sanitari che da anni, in diverse città italiane, si occupavano, direttamente e su un

piano di volontariato, dell'assistenza medica ai pazienti immigrati.

Finalità condivise nella Società sono:

- Promuovere, collegare e coordinare le attività sanitarie in favore degli immigrati in Italia.
- Favorire attività volte ad incrementare studi e ricerche nel campo della medicina delle migrazioni.

c) Costituire un 'forum' per lo scambio, a livello nazionale ed internazionale, di informazioni e di metodologie di approccio al paziente immigrato.

d) Patrocinare attività formative nel campo della tutela della salute degli immigrati.

In particolare ci si impegna per mettere in rete le informazioni dei vari servizi di assistenza, non solo a livello epidemiologico, ma soprattutto in funzione di un costante miglioramento delle modalità di incontro, sul piano antropologico-medico, con il paziente proveniente da altri contesti socio-culturali. Questi anni sono stati connotati anche da un'azione su un piano culturale e politico prima per far emergere la problematica del diritto alla salute degli immigrati e poi per orientare scelte operative di reale promozione della salute.

Possono aderire alla S.I.M.M. medici, psicologi, antropologi, sociologi, infermieri, farmacisti, mediatori culturali, assistenti sociali e altre figure socio-sanitarie che si ritrovano nelle finalità della Società. Questa scelta di pluridisciplinarietà di competenze e profili professionali, ha permesso alla Società di avviare una riflessione a tutto campo sui temi socio-sanitari riferendosi alla popolazione straniera e di pianificare proposte ed interventi spesso innovativi.

La S.I.M.M. è una società scientifica senza scopo di lucro.

Per informazioni:

**Società Italiana di medicina delle Migrazioni**

via Marsala, 103 - 00185 Roma

tel 06.445.47.91 - fax 06.445.70.95

www.simmweb.it

## Le parole della sanità

### IL TICKET

È una compartecipazione, come parziale copertura, alla spesa di una specifica prestazione specialistica, diagnostica o terapeutica di cui si usufruisce.

Il Servizio sanitario nazionale (Ssn) garantisce a tutti coloro che sono iscritti obbligatoriamente (cittadini italiani, stranieri con regolare permesso di soggiorno di media e lunga durata) o facoltativamente (cittadini stranieri con particolari tipi di permesso di soggiorno - studenti, collocati alla pari, religiosi), dei livelli essenziali di assistenza che prevedono una partecipazione alla spesa (il rimborso cioè di una parte della spesa necessaria a garantire tale prestazione) di entità variabile in base a determinate condizioni. Tali condizioni di massima sono uniformi sul territorio nazionale seppur con alcune variazioni da Regione a Regione, in particolare per il pronto soccorso e soprattutto per l'acquisto di medicine. In genere non sono previsti ticket per ricoveri ospedalieri nelle strutture pubbliche e private accreditate.

Il cittadino, italiano o straniero, iscritto al Ssn ha diritto all'esenzione dal Ticket, cioè a non pagarlo, per determinate malattie (condizioni patologiche croniche come ad esempio alcune malattie del cuore o il diabete), per determinate condizioni (ad esempio la gravidanza) e per motivi di reddito.

In particolare per quest'ultimi, i requisiti richiesti sono:

- età inferiore a sei anni ed appartenente ad un nucleo familiare con reddito complessivo lordo, riferito all'anno precedente, in-

feriore a 36.151,98 euro annui;

- età superiore a sessantacinque anni ed appartenente ad un nucleo familiare con reddito complessivo lordo, riferito all'anno precedente, inferiore a 36.151,98 euro annui;

- attualmente disoccupato (o familiari a carico di disoccupato) ed appartenente ad un nucleo familiare con reddito complessivo lordo, riferito all'anno precedente, inferiore a 8.263,31 euro annui, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione ad un ulteriore incremento pari a 516,46 euro per ogni figlio a carico. In alcune Regioni viene considerato disoccupato solo chi, di età maggiore di 14 anni, ha perduto una precedente occupazione ed è iscritto nelle liste di collocamento;

- titolare di pensione al minimo (371,85 euro mensili per il 2003), di età superiore a 60 anni (o familiare a carico) ed appartenente ad un nucleo familiare con reddito complessivo lordo, riferito all'anno precedente, inferiore a 8.263,31 euro annui, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione ad un ulteriore incremento pari a 516,46 euro per ogni figlio a carico;

- titolare di pensione sociale (273,90 euro mensili per il 2003) o di assegno sociale (332,08 euro mensili per il 2003) o familiare a carico.

Per usufruire dell'esenzione è necessario produrre un'autocertificazione (per i cittadini italiani e stranieri regolari e residenti) o esibire i documenti comprovanti i limiti di reddito (per i cittadini stranieri regolari e non residenti).

### I luoghi della salute

#### PALERMO

Il 4.05.04, con delibera N. 114, la Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Paolo Giaccone dell'Università degli Studi di Palermo, sulla base delle "Linee guida per l'assistenza sanitaria ai cittadini extracomunitari della regione Sicilia" (GURS anno 57° N. 34, Palermo 1 Agosto 2003) ha dotato l'Azienda di un percorso di accoglienza diagnostico e terapeutico per i cittadini extracomunitari in armonia con lo sviluppo della Qualità Aziendale, istituendo il "Servizio di Medicina delle Migrazioni", quale servizio di accoglienza attiva per i cittadini extracomunitari. Esso si pone in maniera trasversale rispetto a tutte le branche medico-chirurgiche, si da seguire i pazienti nelle varie specialità.

In particolare il Servizio svolge le seguenti prestazioni e funzioni:

- attività ambulatoriale;
- attività di ricovero in regime diurno, diagnostico e terapeutico;
- indirizzo dei pazienti agli ambulatori specialistici dell'Azienda per richiesta di esami, consulenze o ricovero;
- rilascio del codice per lo Straniero Temporaneamente Presente (S.T.P.) per gli immigrati irregolari e clandestini;
- segretariato sociale e mediazione culturale per facilitare accessibilità e fruibilità dei Servizi Aziendali.

Il Servizio opera quale struttura del Centro Regionale di Riferimento e di Coordinamento per la Medicina dei Viaggi, del Turismo e delle Migrazioni (riconoscimento deliberato e reiterato dall'Assessorato Regionale alla Sanità fin dal 30.01.1993).

A sua volta, il Centro ha il compito di organizzare tutti gli scambi di carattere clinico e scientifico utili all'aggiornamento e perfezionamento sulla medicina delle migrazioni, operando in stretta collaborazione con l'Ispettorato Regionale Sanitario, con l'auspicio che il Piano Sanitario Regionale tenga conto di questa realtà delineando una programmazione nella quale la *Medicina Transculturale* trovi una sua precisa collocazione, mettendo a frutto e potenziando quanto già esistente sul territorio e nello stesso tempo allargando una rete sanitaria specificamente orientata verso le problematiche di questa particolare utenza. Il Centro ha, altresì, il compito di coordinare tutte le attività di volontariato rivolte all'assistenza sanitaria delle popolazioni extracomunitarie a qualsiasi titolo presenti nel territorio regionale.

Tutto questo rappresenta il riconoscimento del lavoro svolto in passato (sin dal 1990), su base essenzialmente volontaristica, grazie all'apporto fondamentale del Poliambulatorio per Cittadini Extracomunitari S. Chiara di Palermo gestito tra la Cattedra di Medicina Interna dell'Università (prof. S. Mansueto) ed il Centro S. Chiara dei Salesiani di Ballarò (responsabile Don B. Meli), ma rappresenta anche l'esempio di come pubblico e volontariato possano e debbano collaborare in campi così delicati e sensibili per cercare di dare risposte efficaci.

L'Ambulatorio con attività di day-hospital è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 8,00 alle ore 14,00 ed anche il martedì e giovedì dalle ore 16,00 alle ore 19,00. Si occupa in modo particolare di irregolari e clandestini e vi possono accedere anche i cittadini in regola mediante richiesta del medico di medicina generale.

A tutt'oggi ha emesso N. 3012 codici STP.

A motivo della sua unicità e per i suoi collegamenti operativi con il

Poliambulatorio Santa Chiara, l'Ambulatorio riesce a coprire la richiesta di salute e di prestazioni sanitarie di buona parte degli immigrati presenti a Palermo. I dati, che vengono riportati anche in tabella, si riferiscono soltanto ai ricoveri in regime di Day-Hospital, registrati dal gennaio 1996 al giugno 2003 e mostrano un aumento degli stessi dalla seconda metà dell'anno 2000, epoca dell'autorizzazione da parte della Direzione Sanitaria all'assegnazione del codice STP. L'Ambulatorio, organicamente inserito nella Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, opera anche nel campo della ricerca e dell'attività didattica-formativa segnalandosi soprattutto per l'organizzazione, con la SIMM, appunto, della Consensus Conference e del Congresso Nazionale della Società Italiana della Medicina delle Migrazioni, dal 1990: la VIII Consensus Conference ed il VI Congresso Nazionale SIMM si sono svolti a Lampedusa il 5-8 maggio 2004, col titolo: "15 anni della nostra storia: dal pregiudizio alla reciprocità".

Il Centro ha sede in Via del Vespro, 141 - 90127 Palermo; tel. 091.6552981 mail [affronti@unipa.it](mailto:affronti@unipa.it)

[www.immigrati.altervista.org](http://www.immigrati.altervista.org)

#### VITERBO

**Nasce ambulatorio per il benessere degli immigrati**

Partirà lunedì 19 luglio, nei locali del Poliambulatorio (Ospedale Vecchio), il primo ambulatorio per il benessere degli immigrati, fortemente voluto dalla Provincia e della Azienda Sanitaria locale di Viterbo. Si tratta di una struttura senza precedenti nella storia sanitaria della Tuscia, e tra le prime in Italia e mette la sanità locale al passo con questi tempi d'immigrazione e nuove realtà etniche sul territorio provinciale.

L'ambulatorio sarà aperto cinque giorni a settimana, dal lunedì al venerdì, la mattina dalle ore 10 alle 12, anche se non si esclude un prolungamento dell'orario di apertura in futuro. Vi opereranno figure mediche e infermieristiche specializzate e si governerà dell'ausilio dei mediatori culturali formati dall'Amministrazione Provinciale. Saranno loro, insieme alla Caritas e al volontariato in genere, a promuovere presso gli immigrati il ruolo dell'ambulatorio, così da indirizzare gli extracomunitari bisognosi di cure nella nuova struttura.

Il personale addetto sarà formato da medici di medicina generale, personale dello stesso Poliambulatorio e in futuro si prevedono anche ulteriori collaborazioni, per esempio con i pediatri, che già hanno dato la loro disponibilità ad aderire al progetto.

L'ambulatorio per il benessere degli immigrati fa parte di sistema più ampio che prevede anche la prossima apertura di uno sportello di mediazione culturale e di altre iniziative per gli immigrati.

«L'ambulatorio - dicono all'unisono il Direttore Generale della ASL, Bruno Cisbani, e l'assessore alla Sanità e Immigrazione della Provincia di Viterbo, Massimo Gemini - viene a coprire una lacuna non più tollerabile con l'evolversi del fenomeno immigrazione. È un progetto eminentemente sanitario, ma non solo: ha anche dei risvolti sociali ben precisi, di integrazione, solidarietà, assistenza in genere».

La collocazione dell'ambulatorio nel Capoluogo (e nel Distretto 3 della ASL) è dovuto al fatto che a Viterbo risiedono o gravitano la maggior parte degli immigrati della Provincia. Ma in futuro non è da escludere che - se l'iniziativa avrà successo - si possano studiare ulteriori soluzioni in altre zone della Tuscia.

## Assistenza sanitaria Aspetti locali

di Salvatore Geraci

### Bolzano e Trento

Due interessanti note delle Province Autonome di Bolzano e Trento si sono succedute nei primi mesi del 2004.

Alla fine di febbraio, l'Avvocatura della Provincia di Bolzano ha voluto chiarire come il rilascio del codice STP (Straniero temporaneamente presente - immigrato irregolare o clandestino) non sia subordinato allo stato di indigenza dell'assistito o del nucleo familiare. Viene infatti specificato come in base alla normativa vigente, ai cittadini stranieri temporaneamente presenti nel territorio dello Stato non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno, sono comunque assicurate, indipendentemente dallo stato di indigenza degli stessi, le cure previste dall'articolo.

La circostanza che il codice STP non debba essere attribuito esclusivamente agli indigenti è confermata dal regolamento d'attuazione del Testo unico sull'immigrazione riguardante il rimborso delle spese a favore di tali soggetti.

Dal 15 giugno 2004 è operativa la disposizione emanata dall'Assessorato alle politiche per la salute della Provincia di Trento che autorizza i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta ad erogare le prestazioni previste per gli stranieri temporaneamente presenti, anche attraverso l'utilizzazione del ricettario del Servizio sanitario provinciale (per prescrizione farmaci e visite specialistiche) in analogia a quanto già avviene per i cittadini comunitari.

Per le prestazioni effettuate i medici riceveranno i compensi riconosciuti dagli accordi collettivi nazionali e provinciali.

### XII Corso Base di Medicina delle Migrazioni

Oltre il 4% della popolazione nel nostro Paese è composta da cittadini stranieri, immigrati in Italia essenzialmente per motivi di lavoro e per ricongiungimento familiare. Un fenomeno non occasionale ed una presenza ormai stabile che necessita di politiche che favoriscano percorsi di progressiva integrazione e piena cittadinanza.

In ambito sanitario, seppur con una normativa lungimirante che favorisce la piena inclusione di questa popolazione nei percorsi di tutela e di promozione della salute, ancora esistono radicati pregiudizi, presunzioni infondate reciproche, ostacoli ingiustificati che, congiuntamente a problematiche comunicative e culturali, rendono difficile e spesso inefficace l'accesso e la fruizione dei servizi.

Questo Corso, coordinato da operatori con esperienza pluriennale nel campo della sanità delle migrazioni, è indirizzato a medici, personale infermieristico, assistenti sociali, operatori sociosanitari, mediatori culturali e altre figure professionali interessate a migliorare le loro conoscenze nella medicina delle migrazioni. È un Corso base, di primo livello, per condividere alcune acquisizioni indispensabili per ridurre barriere conoscitive, relazionali, organizzative e favorire un reale esercizio del diritto alla salute per tutti.

Vuole essere anche un'occasione d'incontro tra diverse realtà ed esperienze, per cercare di condividere sollecitazioni ed approfondimenti, per pianificare un cammino d'integrazione anche in campo sanitario senza pregiudizi e semplificazioni.

Il Corso si terrà a Roma dal 6 all'8 ottobre pv.

Per informazioni: 06.8448.2734; fax 06.8546.470 e-mail: [lmazza@arsap.net](mailto:lmazza@arsap.net)